

costruttori romani

costruttori
romani

costruttori
romani

Tariffa R.O.C. - Poste Italiane S.p.A.
Spedizione in Abbonamento Postale
D.L. 35/2003 (conv. In L. 27/02/2004 n. 46)
art. 1, comma 1, DCB Roma

n. 11/12 novembre-dicembre 2008 - Mensile dell'Acer - Nuova serie - Anno XXII

**2009: la Roma
che vorrei**





Per superare la crisi servono investimenti

Secondo gli economisti più qualificati, l'edilizia è il settore che può minimizzare gli effetti recessivi e avere un forte ruolo anticiclico. Ma è importante sollecitare le istituzioni locali a utilizzare tutte le risorse disponibili per il rilancio dei lavori pubblici

di **Eugenio Batelli** Presidente ACER

■ Le difficoltà attuali dell'economia, a livello internazionale e nazionale, e le non incoraggianti prospettive immediate sono note a tutti noi. Gli effetti sull'occupazione in Italia tra quest'anno e il prossimo sono allarmanti: si stima che oltre 600 mila addetti perderanno il proprio posto di lavoro in tutti i settori produttivi. Nel nostro comparto, per il 2009, il Cresme prevede un crollo del 50 per cento rispetto al 2008 sia del valore della produzione del settore edile (meno 12 miliardi di euro) sia del numero degli addetti (meno 60 mila).

Come può limitarsi l'impatto negativo della crisi? Gli economisti più qualificati indicano il nostro settore quale comparto strategico per minimizzare gli effetti dell'attuale situazione nel breve periodo. L'edilizia attraverso investimenti pubblici adeguati – e con la fattiva collaborazione della Pubblica amministrazione – è in grado di svolgere un forte ruolo anticiclico e di sviluppare al meglio la sua capacità di far ricadere rapidamente le risorse attivate sul complessivo ciclo economico.

Questo consentirebbe di dar fiato anche ai settori del commercio e del terziario che costituiscono altre componenti fondamentali dell'economia nazionale

e in particolare della nostra città. Centrale sarà la capacità delle pubbliche amministrazioni di gestire la leva delle opere pubbliche.

Vanno sollecitate le Istituzioni locali a investire in lavori pubblici tutte le risorse di cui abbiano la disponibilità. Roma produce il 10 per cento del PIL nazionale e possiamo legittimamente chiedere che su di essa venga concentrata una quota corrispondente delle risorse disponibili. Ad esempio va richiesto, con fermezza, al Governo di destinare alla Capitale il 10 per cento dei 16,6 miliardi dei fondi FAS, che sono in fase di programmazione. L'obiettivo è quello di destinare circa 1,7 miliardi di euro per gli Enti locali per la realizzazione di opere pubbliche di importo medio e piccolo, compresa la manutenzione di strade, scuole e ospedali, che possono essere rapidamente appaltate e che per le loro caratteristiche occupano un numero considerevole di addetti. La realizzazione di queste opere, oltre a ripristinare un adeguato decoro urbano e le corrette condizioni di funzionalità del patrimonio cittadino, è un elemento essenziale per la sicurezza e la qualità della vita di chi abita o lavora a Roma. Secondo le nostre stime questi investimenti potrebbero generare, nel corso



LA CRISI
PIL Nazionale
(Stima CONFINDUSTRIA)

2008*	-0,5*
2009*	-1,3*

* DIFFERENZA PERCENTUALE RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE

RICADUTA SUI LIVELLI OCCUPAZIONALI NAZIONALI
(Stime sul biennio 2008/2009)

Occupati complessivi*	-600.000
-----------------------	----------

* STIMA CONFINDUSTRIA

DATI CASSA EDILE DI ROMA E PROVINCIA

Imprese che hanno sospeso l'attività nel periodo luglio 2008/settembre 2008	2.000 (18%) su 11.500 iscritte
Operai che hanno cessato il rapporto di lavoro nel 2008	17.000 (26%) su 65.000 iscritti

IL SETTORE DELLE COSTRUZIONI NELL'AREA ROMANA

ANNUALITÀ	PRODUZIONE DEL SETTORE EDILIZIO ALLARGATO	OCCUPATI DEL SETTORE EDILIZIO ALLARGATO
2007*	30 MLD €	150.000
2008*	24 MLD €	120.000
2009**	12 MLD €	60.000

* DATI CRESME ** STIMA ACER

LE PROPOSTE ACER
RICADUTE SULL'ANNO 2009

	RISORSE ATTIVABILI	EFFETTI SULL'OCCUPAZIONE IN TERMINI DI NUOVI ADDETTI
SETTORE PUBBLICO	1,16 MLD €	30.000
SETTORE PRIVATO		
A) HOUSING SOCIALE	1,20 MLD €	24.000
B) NODI DI SCAMBIO E PROGRAMMA DI INFRASTRUTTURE E SOSTA	0,30 MLD €	6.000
TOTALE	2,66 MLD €	60.000



del 2009, 30 mila occupati recuperando il 50 per cento del deficit stimato per il prossimo anno.

Vanno poi sviluppate le proposte di finanza di progetto – a costo zero per l'Amministrazione capitolina – che l'ACER e altre forze imprenditoriali hanno recentemente avanzato. Tali iniziative sono in grado sia di dare un forte contributo alla risoluzione dell'emergenza economica, sia di affrontare positivamente alcune emergenze sociali e risolvere problemi infrastrutturali della nostra città.

La prima proposta è il programma di housing sociale con la realizzazione di 30 mila alloggi, su aree che sono nella disponibilità dell'Amministrazione comunale, in grado di sviluppare investimenti per 3,6 miliardi nel triennio 2009/2011 che garantiscono 24 mila nuovi addetti all'anno.

Ci sono, poi, le proposte riguardanti i programmi dei nodi di scambio di Ponte Mammolo e di Marconi e il programma straordinario per infrastrutture e

la sosta (16 mila parcheggi circa) che potrebbero dare luogo a investimenti complessivi, nell'arco di un biennio, per 600 milioni di euro e che, nel corso del 2009, porterebbero alla creazione di altri 6 mila posti di lavoro.

L'obiettivo, quindi, è avviare attraverso risorse private interventi complessivi che riescano a creare 30 mila nuovi posti di lavoro. Una cifra che, aggiunta a quella che potrebbe derivare dal settore pubblico, consentirebbe di annullare, o per lo meno contenere, nel 2009 gli effetti negativi della crisi sui livelli occupazionali del settore edile.

Ma attenzione, gli interventi privati sono impensabili senza il supporto del sistema creditizio. Purtroppo i venti di crisi che hanno attraversato il sistema bancario sembrano averne diminuito l'attenzione nei confronti dell'economia reale. Si sono percepiti forti segnali di disimpegno delle banche rispetto alle esigenze delle aziende e delle famiglie. Secondo un'indagine condotta da un organismo indipendente, il 93 per cento delle imprese edili associate ha dichiarato di avvalersi del credito bancario per avviare le proprie attività; il 97 per cento degli intervistati ha dichiarato che, negli ultimi tre mesi, è risultato più difficoltoso l'accesso al credito; il 71 per cento ha evidenziato che, nello stesso periodo, la propria banca ha incrementato i tassi di interesse. Le banche sono una componente fondamentale e irrinunciabile del nostro sistema economico; devono però mutare atteggiamento e tornare a essere una componente attiva dello sviluppo del territorio, non un elemento di freno.

Come si vede, emerge un quadro di particolare difficoltà per l'economia nazionale e cittadina che, però, non deve indurci alla rassegnazione o al pessimismo. Le possibilità per uscire da questa situazione di crisi ci sono. Come forze imprenditoriali siamo pronti a fare la nostra parte e siamo certi che anche le stesse amministrazioni – Comune, Provincia, Regione e Governo – sapranno esercitare al meglio il proprio ruolo. ■



Roma produce il 10 per cento del PIL nazionale e possiamo legittimamente chiedere che su di essa venga concentrata una quota corrispondente delle risorse disponibili

